



## COMUNE DI VALDERICE

### *Manifestazione di interesse per la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)*

Con il presente avviso si informano tutti gli interessati che il Consiglio Comunale con deliberazione n.12 del 13.04.2023 ha deliberato di intraprendere un percorso teso alla costituzione di una o più comunità energetiche, come definite dall'art. 42-bis del D.L. del 30 dicembre 2019 n. 162, convertito in Legge n. 8 del 28/02/2020 e dalle successive previsioni regolamentari attuative.

Tale percorso è volto a favorire la promozione e lo sviluppo della produzione e dell'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili nel proprio territorio comunale ed è teso, anche, ad accedere ai contributi per la valorizzazione e l'utilizzo delle fonti rinnovabili elettriche e termiche negli enti territoriali che saranno erogati dai piani del PNRR.

#### PREMESSO CHE:

- con il cd. accordo di Parigi, raggiunto il 12 dicembre 2015 dagli Stati membri della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, i Paesi firmatari si sono impegnati a ridurre progressiva le emissioni globali di gas serra e a limitare il riscaldamento globale;
- nel novembre 2016, la Commissione europea ha presentato un pacchetto di proposte, denominato "**Clean Energy for all Europeans Package**" (**CEP**), con l'intento di contribuire a realizzare gli impegni assunti dall'Unione Europea con il predetto accordo di Parigi. Particolare rilevanza assumono le Direttive 2018/2001 (che introduce le "Comunità di Energia Rinnovabile") e 944/2019 (che definisce le "Comunità Energetiche dei Cittadini"). La Comunità Energetica Rinnovabile (CER) prevede:
  - una partecipazione aperta e volontaria, da parte dei soggetti pubblici o privati (soci) localizzati in prossimità dell'impianto di produzione (di proprietà della CER stessa);
  - l'aggregazione di persone fisiche, Enti Territoriali Locali e PMI in qualsiasi forma purché non animate dal profitto come prima finalità, bensì da obiettivi di miglioramento ambientale, sociale ed economico per i membri della CER e per il territorio su cui questa insiste.
- l'Italia è uno dei Paesi promotori delle politiche di decarbonizzazione, avendo intrapreso numerose misure che hanno stimolato investimenti importanti in tema di produzione energetica da FER ed efficientamento energetico;
- con l'art. 42 bis del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 - cd. decreto " Milleproroghe", convertito in legge 28 febbraio 2020, n. 8 - il legislatore italiano ha provveduto ad una prima parziale attuazione della Direttiva UE 2018/ 2001, introducendo nel nostro ordinamento le figure dell'autoconsumo collettivo e delle "Comunità di Energia Rinnovabile" (CER);

- con la delibera 318/2020/R/ dell'ARERA e il D.M. 16 settembre 2020 del MiSE sono entrati in vigore i relativi provvedimenti attuativi con individuazione della tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni sperimentali di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili;
- l'art. 31 del medesimo D.Lgs. n. 199 del 2021 prevede che la comunità energetica rinnovabile è un soggetto di diritto autonomo e l'esercizio dei poteri di controllo fa capo esclusivamente a persone fisiche, PMI, enti territoriali e autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica (di seguito: ISTAT) secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che sono situate nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti per la condivisione;
- l'art. 8 del D.Lgs. n. 199 del 2021 amplia la potenza della Comunità Energetica Rinnovabile a 1MW e prevede che siano aggiornati i meccanismi di incentivazione per gli impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo collettivo o in comunità energetiche rinnovabili di potenza non superiore a 1 MW, sulla base dei seguenti criteri direttivi:
  - a. possono accedere all'incentivo gli impianti a fonti rinnovabili che hanno singolarmente una potenza non superiore a 1 MW e che entrano in esercizio in data successiva a quella di entrata in vigore del decreto;
  - b. per autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente e comunità energetiche rinnovabili l'incentivo è erogato solo in riferimento alla quota di energia condivisa da impianti e utenze di consumo connesse sotto la stessa cabina primaria;
  - c. l'incentivo è erogato in forma di tariffa incentivante attribuita alla sola quota di energia prodotta dall'impianto e condivisa all'interno della configurazione;
  - d. nei casi di cui alla lettera b) per i quali la condivisione è effettuata sfruttando la rete pubblica di distribuzione, è previsto un unico conguaglio, composto dalla restituzione delle componenti di cui all'articolo 32, comma 3, lettera a), compresa la quota di energia condivisa, e dall'incentivo di cui al presente articolo;
- l'art. 11 comma 7 del D.Lgs. n.210 del 2021 "Clienti vulnerabili e in condizioni di povertà energetica" recita gli enti locali, che partecipano alle comunità energetiche dei cittadini, adottano iniziative per promuovere la partecipazione alle comunità stesse dei clienti vulnerabili affinché questi ultimi possano accedere ai benefici ambientali, economici e sociali assicurati dalla comunità stessa. A supporto della realizzazione di tali progetti, il Gestore dei servizi energetici S.p.a., nell'ambito dei servizi di assistenza territoriale a favore dei comuni, mette a disposizione servizi informativi dedicati, ivi inclusi guide informative e strumenti di simulazione.
- l'art. 14 del comma 6 del D.Lgs. n.210 del 2021 definisce le comunità energetiche dei cittadini che devono essere costituite nel rispetto delle seguenti condizioni:
  - a) la partecipazione è volontaria e aperta a tutti i soggetti interessati, i quali possono altresì recedere dalla configurazione della comunità con le medesime garanzie e con gli stessi diritti previsti dall'articolo 7 del decreto;
  - b) i membri o soci della comunità mantengono tutti i diritti e gli obblighi legati alla loro qualità di clienti civili ovvero di clienti attivi;
  - c) la comunità può partecipare agli ambiti costituiti dalla generazione, dalla distribuzione, dalla fornitura, dal consumo, dall'aggregazione, o dallo stoccaggio dell'energia elettrica ovvero dalla prestazione di servizi di efficienza energetica, di servizi di ricarica dei veicoli elettrici o di altri servizi energetici;

- d) la comunità energetica dei cittadini è un soggetto di diritto privato che può assumere qualsiasi forma giuridica, fermo restando che il suo atto costitutivo deve individuare quale scopo principale il perseguimento, a favore dei membri o dei soci o del territorio in cui opera, di benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, non potendo costituire i profitti finanziari lo scopo principale della comunità;
  - e) la comunità è responsabile del riparto dell'energia elettrica condivisa tra i suoi partecipanti;
- l'art. 20 del DECRETO-LEGGE 1 marzo 2022, n. 17 “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali” prevede che, allo scopo di contribuire alla crescita sostenibile del Paese, alla decarbonizzazione del sistema energetico e per il perseguimento della resilienza energetica nazionale, il Ministero della difesa, anche per il tramite di Difesa Servizi S.p.A., affida in concessione o utilizza direttamente, in tutto o in parte, i beni del demanio militare o a qualunque titolo in uso al medesimo Ministero, per installare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, anche ricorrendo, per la copertura degli oneri, alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 2, previo accordo fra il Ministero della difesa e il Ministero della transizione ecologica, qualora ne ricorrano le condizioni in termini di coerenza con gli obiettivi specifici del PNRR e di conformità ai relativi principi di attuazione
  - con l'art. 9 del decreto legge 17 maggio 2022 n.50, il Ministero della Difesa e i terzi concessionari dei beni del demanio militare possono costituire comunità energetiche «anche con altre pubbliche amministrazioni centrali e locali”. L'impianto che servirà queste speciali comunità potrà avere una potenza superiore a 1 MW, e, ciò nonostante, accedere agli incentivi del PNRR, anche per la quota di energia condivisa da impianti e utenze di consumo non connesse sotto la stessa cabina primaria.
  - Decreto attuativo del 23/01/2024 (MASE) che stimola la nascita e lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo diffuso in Italia.
  - Con il DECRETO CACER e TIAD del 23.02.2024 si definiscono le Regole operative per l'accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso e al contributo PNRR

#### **CONSIDERATO CHE:**

- l'evoluzione della tecnologia apre la strada a modelli innovativi di gestione dell'energia. In parallelo si assiste anche all'evoluzione del quadro normativo europeo, che punta alla centralità del cittadino consumatore/produttore (prosumer), al quale deve essere garantito un accesso più equo e sostenibile al mercato dell'energia elettrica;
- al centro di tale evoluzione ci sono le "Comunità Energetiche", il cui obiettivo è di permettere ai cittadini di creare forme innovative di aggregazione e di governance nel campo dell'energia per creare vantaggi per i singoli e la comunità sia economici, sia di qualità della vita e di erogare servizi sul territorio;
- si stanno aprendo diverse opportunità per la diffusione di questo innovativo modello di condivisione dell'energia quali incentivi statali, bandi regionali e finanziamenti del PNRR che permetteranno che diversi edifici comunali, privati, commerciali e industriali si dotino nei prossimi mesi di impianti di produzione di energia rinnovabile.

L'adesione ad una comunità energetica consente di trarre notevoli benefici di diversa natura:

- i. Benefici ambientali: derivanti dalla drastica riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> quale logica conseguenza dell'incremento di produzione di energia da fonte rinnovabile;
- ii. Benefici economici: considerato che l'autoproduzione e l'autoconsumo in situ di energia consente una riduzione di costi;
- iii. Benefici di carattere sociale: permettendo di aiutare la riduzione dei costi della bolletta e avviando una politica di lotta alla povertà energetica;

Nel contesto descritto il Comune di Valderice intende rendersi protagonista del processo di transizione energetica nel proprio territorio, contribuendo alla costruzione di un nuovo modello di organizzazione sociale basato su produzione e consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili e, a tal fine, intende procedere alla acquisizione di candidature, su base volontaria, per la costituzione di soggetti giuridici (CER) senza finalità di lucro cui parteciperà anche l'Ente nelle forme consentite dalla normativa ed approvate dall'Amministrazione, per la realizzazione di nuovi impianti di produzione elettrica fotovoltaica su immobili comunali da dedicare all'autoconsumo collettivo oggetto di regime incentivante di durata ventennale.

Ciascuna CER che potrà essere formata:

- sarà basata sulla partecipazione aperta e volontaria dei membri, autonoma ed effettivamente controllata dagli associati che sono situati nelle vicinanze dei nuovi impianti di produzione di energia da rinnovabili che appartengono e/o sono sviluppati dalla CER;
- ha come obiettivo principale fornire benefici economici, ambientali o sociali a livello di comunità ai suoi membri nelle aree locali in cui opera, in assenza di profitti finanziari. I clienti finali di energia possono associarsi per dare vita a CER, a condizione che siano rispettati una serie di requisiti, mantenendo i diritti di liberi consumatori nel mercato dell'energia;
- i soggetti diversi dai nuclei familiari possono candidarsi nel solo caso in cui le attività di produzione di energia da rinnovabili non costituiscono l'attività commerciale o professionale principale;
- i soggetti associati mantengono i loro diritti di cliente finale, incluso quello di scegliere liberamente o mantenere il proprio venditore di energia;
- la CER deve produrre energia destinata al proprio consumo interno con impianti rinnovabili la cui potenza complessiva non superi i 1000 kW e può condividere l'energia prodotta utilizzando la rete di distribuzione pubblica esistente;
- i nuovi impianti di produzione fotovoltaica possono beneficiare degli incentivi previsti dalla Legge in questione per favorire la diffusione di autoconsumo e comunità energetiche tramite un nuovo meccanismo incentivante che terrà conto dei principi di semplificazione e facilità di accesso, prevedendo un sistema di reportistica e monitoraggio dei flussi economici ed energetici a cura del GSE.

Sono ammessi a partecipare alla presente manifestazione di interesse i soggetti privati, Enti e soggetti economici (ditte individuali o società, imprese, cooperative) regolarmente iscritte alla CCIAA, in forma attiva, ed in possesso dei seguenti requisiti tecnici e generali:

- 1) Essere titolare di un contratto di fornitura di energia elettrica.
- 2) Manifestare la propria disponibilità a valutare ed, eventualmente, sottoscrivere la richiesta volontaria di adesione ad un nuovo soggetto giuridico senza scopo di lucro, in associazione con l'Ente e con terzi cointeressati, per la costituzione di una CER avente le finalità esposte come disciplinate dalla normativa e la regolamentazione vigente riconducibile all' art.42 bis della L. 8/2020.

All'atto della presentazione della manifestazione di interesse il soggetto candidato dovrà, a pena di esclusione, produrre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., attestante il possesso di tutti i requisiti richiesti con copia di una fattura recente di fornitura energia elettrica relativa al centro di consumo o di produzione e consumo (POD) da candidare alla CER. I soggetti partecipanti alla ricognizione dovranno poi autorizzare, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i, il trattamento e la diffusione, anche via internet, dei dati personali contenuti nella presente richiesta e nei documenti allegati, per le finalità connesse alla presente procedura.

In particolare, si precisa che, i cittadini e le imprese presenti sul territorio possono entrare a far parte della prima comunità energetica istituita nel territorio del Comune di Valderice in qualità di:

- a) Produttore di energia: a questi fini, è necessaria la titolarità di un impianto di produzione di energia che rispecchi i requisiti dettati dall'art. 42 bis del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 (ovvero sia alimentato da fonti rinnovabili, abbia una potenza complessiva non superiore a 200 kW, sia entrato in esercizio dopo la data del 01/03/2020);
- b) Consumatore: in questo caso, è sufficiente la titolarità di un punto di prelievo di energia (POD) localizzato nel nucleo abitato del Comune.

Tutto quanto premesso, considerato ed atteso, con il presente avviso pubblico si intende invitare la cittadinanza a manifestare il proprio interesse a partecipare all'istituzione di comunità energetiche nel territorio comunale, compilando ed inviando alla pec **protocollo.comunevalderice@postecert.it** oppure consegnandolo brevi mano all'Ufficio Protocollo del Comune sito in Piazza Sandro Pertini,1 l'apposito modello scaricabile dal sito internet, debitamente compilato, entro e non oltre il **06 giugno 2024** (pena l'esclusione).

**L'stanza dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:**

- Modulo di adesione;
- Documento di identità del richiedente;
- Copia dell'ultima fattura per la fornitura di energia.

**Il Responsabile del Settore  
F.to Ing. Giovanni Corso**